

PAOLO GRANDI, R&P LEGAL

Pmi alla sfida della capillarità

La Cina sta vivendo una fase di cambiamento socio-culturale di grande apertura verso l'esperienza culturale, artistica e, soprattutto, industriale italiana. Nell'ottica cinese, la cultura millenaria italiana è guardata con grande rispetto e curiosità; rispetto per la storia millenaria che accomuna le due culture; curiosità per le uniche capacità di realizzare prodotti di qualità. A **Paolo Grandi**, partner dello studio **R&P Legal** e coordinatore del China Desk, *Affari Legali* ha chiesto se dal punto di vista industriale, questo fenomeno stia portando con sé enormi potenzialità per le pmi italiane? «Certamente sì. Le pmi hanno la possibilità di approcciare un mercato che – sino a pochi anni fa – sembrava riservato solo a colossi multinazionali. Gli enormi investimenti previsti per il progetto "One Belt One Road", avvicineranno ancora di più questi due mondi, consentendo alle pmi italiane di superare la vera grande difficoltà sino ad oggi riscontrata nel mercato cinese: la distribuzione capillare dei propri prodotti. Un ulteriore fattore di accelerazione delle opportunità commerciali è la fortissima urbanizzazione della popolazione cinese. Basti pensare che le città cinesi con più di un milione di abitanti sono ben 260, mentre sono solo 18 in Europa e 10 negli Usa! Anche dal punto di vista logistico, la Cina ha fatto passi da gigante, come dimostra il fenomeno

Alibaba che distribuisce ogni giorno milioni di pacchi a consumatori su tutto il territorio cinese».

Domanda. Quali opportunità per gli studi legali italiani?

Risposta. L'opportunità è quella di ricominciare ad accompagnare le imprese italiane nel mercato cinese, non più alla ricerca di risparmi nella produzione, ma alla conquista di un mercato che non ha eguali nel pianeta, con lo sviluppo di nuove piattaforme distributive, nelle forme tradizionali e in quelle digitali. Anche il flusso di investimenti dalla Cina verso l'Italia risulta in crescita. Oltre alle grandi operazioni che salgono agli onori della cronaca, come quelle relative al Milan e all'Inter, si stanno affacciando in Italia moltissimi gruppi industriali cinesi alla ricerca di partnership o di acquisizioni nella manifattura industriale italiana, che non ha pari in Europa per qualità e filiera. Assistiamo a veri investimenti di natura industriale e di lungo periodo, che spesso salvano how-know e posti di lavoro da difficoltà finanziarie all'apparenza insuperabili. Altra nota positiva è l'apertura anche all'acquisizione da procedure concorsuali che, in molti casi, hanno tenuto lontano gli investitori italiani. In altre parole, i cinesi hanno capito molto in fretta che acquistare un ramo d'azienda da un concordato o da un fallimento è l'operazione migliore dal punto di vista legale.



Paolo Grandi

industriale e di lungo periodo, che spesso salvano how-know e posti di lavoro da difficoltà finanziarie all'apparenza insuperabili. Altra nota positiva è l'apertura anche all'acquisizione da procedure concorsuali che, in molti casi, hanno tenuto lontano gli investitori italiani. In altre parole, i cinesi hanno capito molto in fretta che acquistare un ramo d'azienda da un concordato o da un fallimento è l'operazione migliore dal punto di vista legale.

